



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

| | | | |
|--|--|----------|---------|
| CORRIERE DI BOLOGNA del 13 mar 2025 | Per la segreteria del Pd spunta l'ipotesi Bernagozzi = Nel Pd la tregua è finita i riformisti hanno una rosa di nomi per la segreteria di <i>Olivio Romanini</i> | a pag 4 | pag. 4 |
| CORRIERE DI BOLOGNA del 13 mar 2025 | Spari per rubargli la droga Due arresti della Mobile per tentato omicidio = Spari in via Audinot per rubargli la droga Da Telegram all'arresto per tentato omicidio di <i>Federica Nannetti</i> | a pag 5 | pag. 6 |
| GAZZETTA DI MODENA del 13 mar 2025 | Arrestato un 29enne per tentato omicidio di <i>REDAZIONE</i> | a pag 11 | pag. 8 |
| GAZZETTA DI MODENA del 13 mar 2025 | La Zerosystem ko: è appesa a un filo Cdr Topsolid salva di <i>REDAZIONE</i> | a pag 51 | pag. 9 |
| NUOVA FERRARA del 13 mar 2025 | Fatte le prime assegnazioni a enti e privati di <i>REDAZIONE</i> | a pag 16 | pag. 10 |
| NUOVO DIARIO MESSAG... del 13 mar 2025 | Quei segni bianco-rossi una storia che viene da lontano di <i>REDAZIONE</i> | a pag 31 | pag. 11 |
| REPUBBLICA BOLOGNA del 13 mar 2025 | Pd, Mumolo difende Mazzoni i sindaci stanno con Priolo di <i>REDAZIONE</i> | a pag 7 | pag. 13 |
| REPUBBLICA BOLOGNA del 13 mar 2025 | Mostre e stand per i due secoli della raviola di <i>Sabrina Camonchia</i> | a pag 19 | pag. 14 |
| RESTO DEL CARLINO BO... del 13 mar 2025 | Spararono in via Audinot La polizia arresta i due aggressori Volevano rapinare un pusher = Presi i due aggressori Volevano rubare la droga alla vittima di <i>NICOLETTA TEMPERA</i> | a pag 34 | pag. 15 |
| RESTO DEL CARLINO BO... del 13 mar 2025 | Da Muzic a Morotti le possibili sfidanti di Mazzoni = Sindache e consigliere: ecco chi potrebbe sfidare Mazzoni di <i>ROSALBA CARBUTTI</i> | a pag 40 | pag. 17 |
| RESTO DEL CARLINO BO... del 13 mar 2025 | La denuncia della Fp Cgil «L'ospedale ormai è al collasso e il personale sotto stress» di <i>z.p</i> | a pag 49 | pag. 19 |
| RESTO DEL CARLINO BO... del 13 mar 2025 | Sarah Jane Morris e Pat Bianchi trio di <i>REDAZIONE</i> | a pag 53 | pag. 20 |

| | | | |
|---|---|-----------------|---------|
| RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 13 mar 2025</i> | Tonelli e Negrone ci provano Ma il Progresso mastica amaro <i>di M.G</i> | <i>a pag 62</i> | pag. 21 |
| SABATO SERA <i>del 13 mar 2025</i> | Judo: tre argenti imolesi al trofeo Emilia-Romagna <i>di REDAZIONE</i> | <i>a pag 30</i> | pag. 22 |

GRANDI MANOVRE

Per la segreteria del Pd spunta l'ipotesi Bernagozzi

di **Olvio Romanini**
a pagina 4



Nel Pd la tregua è finita i riformisti hanno una rosa di nomi per la segreteria

Giulia Bernagozzi in pole, circolano anche altri profili al femminile

di **Olvio Romanini**

Sono lontanissimi i tempi in cui il Pd di Bologna era al centro delle attenzioni dei media e in cui tutto quello che ruotava attorno al Pd nazionale, per tanti anni partito perno del sistema istituzionale, era a sua volta al centro del dibattito politico. Ma almeno a Bologna, al netto della crisi di iscrizioni e della vendita forzata dei circoli, il Pd potrebbe tornare a fare notizia. Chi pensava che il congresso a primavera fosse una semplice passeggiata per la segretaria Federica Mazzoni, esponente della sinistra del partito e sostenuta dal sindaco Lepore, probabilmente si sbagliava.

Ieri addirittura l'Ansa titolava «Il Pd di Bologna nel caos in vista del congresso provinciale». Potrebbe non essere un titolo azzardato visto quello che si sta muovendo in queste ore nella pancia

dell'ex partitone. Nei giorni scorsi si era mosso Matteo Meogrossi, attuale vicesegretario del Pd, area riformista. Aveva fatto capire di poter essere della partita. Ma a sentire i dem la sua potrebbe essere stata la mossa della lepre. Per i non sportivi, nell'atletica leggera è l'atleta che conduce la prima parte di una gara di mezzofondo per garantire un buon tempo finale ai corridori favoriti ed evitare una corsa troppo tattica. Per proseguire nella metafora, «il buon tempo finale» sarebbe un'altra candidatura dell'area riformista, una donna delle prime file del Pd che potrebbe sfidare Mazzoni o tentare una ricomposizione unitaria. I nomi che girano sono diversi ma quello più accreditato è quello della consigliera comunale, Giulia Bernagozzi, area Bonaccini. Ha iniziato a fare politica al Navile con Daniele Ara e Claudio Mazzanti, ha votato

l'ex presidente della Regione al congresso ma ha buoni rapporti con la sinistra del partito ed è la coordinatrice delle donne del Pd. Circolano anche i nomi della sindaca di Budrio, Debora Badiali e di quella di Argelato, Claudia Muzic e Alice Morotti di Casalecchio.

Ad aprire i giochi sono state le parole dell'assessore regionale Irene Priolo dell'altro giorno. Vale la pena rileggerle: «Ringrazio Federica per il lavoro che ha fatto, ha preso un'eredità difficile, ma penso che non abbia saputo supera-



Peso:1-3%,4-56%

re una divisione nel partito che mi sembra conclamata». E ancora: «Se si vuole fare un congresso unitario credo che l'anima riformista oggi non si senta rappresentata».

La lunga tregua potrebbe dunque essere terminata. E Bologna non è mai una federazione come tutte le altre quando si parla di Partito democratico. Non fosse altro perché ha tra i propri iscritti la segretaria nazionale Elly Schlein.

Naturalmente c'è un contesto nazionale di cui tenere conto e che vede l'ala riformista tornare a volere contare di più e mordere il freno. Quello che è successo ieri in Europa con il Pd che si è spaccato al voto sul libro Bianco della difesa europea con l'ex governa-

tore Stefano Bonaccini ed Elisabetta Gualmini che hanno votato a favore contro il gruppo che si è astenuto, non potrà non avere conseguenze. Si vedrà, ma un partito che si divide su una questione come la difesa europea e di conseguenza sul sostegno all'Ucraina, non gode di buona salute, per usare un eufemismo.

Poi naturalmente a complicare il quadro ci sono anche degli elementi di natura locale. Il clima nel Pd di Bologna, come rilevava l'Ansa ieri, è teso da mesi: pesano le scorie che hanno portato a numerose divisioni alle ultime elezioni comunali nell'hinterland (con alcune sconfitte clamorose) e il flop, anche economico, dell'ultima festa dell'Unità. Gli scontri erano stati

congelati durante la campagna elettorale delle Regionali, ma, nonostante il buon risultato del Pd, sono riemersi in vista del congresso che rinnoverà la segreteria. Ma molte altre sono le questioni che hanno creato malumori e imbarazzi: dalle nomine in Regione, al taglio dei circoli per il debito accumulato con la fondazione Duemila. Se il fuoco vero al momento riguarda le contraddizioni del partito nazionale, un Pd spaccato a livello locale potrebbe avere ripercussioni anche su Lepore. I rapporti di forza sono molto cambiati e oggi il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, conta molto più del partito. Ma è chiaro che se dovesse spuntarla un candi-

dato, o meglio una candidata riformista, i rapporti con l'amministrazione andrebbero ridefiniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il partito diviso

La spaccatura sul voto in Europa sulla difesa ha allargato la frattura nel partito

Le altre

Si fanno anche i nomi di Claudia Muzic, di Alice Morotti e di Debora Badiali



Peso:1-3%,4-56%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

497-001-001

Il caso Agguato in via Audinot, indagini partite da Telegram Spari per rubargli la droga Due arresti della Mobile per tentato omicidio

di **Federica Nannetti**

Sono stati individuati e portati in carcere, in esecuzione di una misura cautelare, i due presunti responsabili del tentato omicidio del 9 giugno 2024 in via Audinot. La vittima, un 21enne, venne raggiunto da due colpi di pistola in seguito a una tentata rapina di sostanze stupefacenti. I due

arrestati sono indagati per tentato omicidio, tentata rapina, tentata detenzione di droga e porto illegale di arma comune da sparo. I tre si erano dati appuntamento per spaccio di droga. a pagina 5

Spari in via Audinot per rubargli la droga Da Telegram all'arresto per tentato omicidio Due fermi della polizia, trovato mezzo chilo di droga

«Fermo. Ti sparo». Poi, due colpi di pistola, in una domenica sera di tarda primavera: un appuntamento finalizzato all'acquisto di sostanze stupefacenti, degenerato in una tentata rapina e pure in un tentato omicidio, che ha scosso i residenti in zona Saragozza. Ora, a distanza di circa nove mesi dai fatti, sono stati individuati e arrestati i due presunti autori dell'aggressione di giugno scorso in via Audinot. La polizia ha infatti portato in carcere — in esecuzione di un'ordinanza di misura cautelare disposta dal gip Andrea Salvatore Romito su richiesta del pm Luca Venturi — un 29enne italiano residente a Modena e un 31enne cittadino romeno residente a Benti-

voglio, entrambi con precedenti per reati contro il patrimonio. Ad aver sparato, con una pistola non ancora ritrovata, sarebbe stato il primo dei due, ma entrambi sono indagati per tentato omicidio, tentata rapina, tentata detenzione di droga e porto illegale di arma comune da sparo.

Fondamentali, per la ricostruzione degli eventi e per le indagini condotte dalla squadra Mobile di Bologna, sono state le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona e le testimonianze dei residenti, ma anche l'analisi dei messaggi Telegram tra la vittima e i presunti aggressori. «Uno strumento sempre più utilizzato per questi scopi», ha sottolineato

il dirigente della Mobile, Roberto Pititto.

Tornando ai fatti del 9 giugno 2024 e a quanto ricostruito dalle indagini, quella sera, verso le 22.30, la vittima, un italiano di origini magrebine ora 21enne, si era dato appuntamento con gli altri due in via Audinot per vendere loro droga: con sé aveva 150 grammi di hashish e 106 di



Peso:1-7%,5-41%

marijuana. Dopo aver visionato la droga, i due indagati tentarono di rubare la sostanza, tirando fuori la pistola. Fu allora che la vittima si diede alla fuga: «Fermati. Ti sparo». E poi, ancora: «L'hai preso», si può sentire dall'audio delle telecamere recuperate dagli inquirenti. Due colpi lo raggiunsero al gluteo, per poi fuoriuscire dall'addome: trasportata in codice di massima gravità all'ospedale, la vittima venne sottoposta a un intervento chirurgico. Nella sua breve fuga, il 21enne si sbarazzò della droga, lanciandola sotto un'auto e lì ritrovata dalla polizia. Ascoltato più volte, «si è inizialmente dimostrato poco collaborativo», ha spiegato Pititto, che ha anche aggiunto come la

vittima avesse resettato completamente il cellulare per nascondere le prove dei motivi dell'incontro. Alcune spiegazioni poco convincenti vennero date dal giovane anche al padre: «Ho cancellato tutto a causa di problemi con il telefono». Frase che, insieme ad altri indizi quali il ritrovamento della droga sotto l'auto, ha portato le indagini verso la strada dello spaccio.

Per arrivare ai due indagati, fondamentali sono state anche alcune conversazioni recuperate dagli inquirenti durante il ricovero tra la vittima e un paio di amici: nel telefono di uno di questi ultimi è stata trovata una foto di uno dei due aggressori — quello che avrebbe sparato — proveniente da Telegram, social

tramite il quale si erano dati appuntamento e utilizzato per le rispettive attività di approvvigionamento della sostanza. «L'analisi dei telefoni, in particolare dei due indagati, è stata importante per collocare entrambi sul luogo del fatto — ha aggiunto il dirigente della Mobile —. Telegram, poi, è sempre più utilizzato per l'acquisto e la vendita della droga, poiché permette di utilizzare profili particolarmente riservati e non tracciabili». Una delle strategie utilizzate, ha spiegato, è quella delle «foto effimere», immagini destinate a cancellarsi in breve tempo ma utili, al momento dell'incontro, per farsi riconoscere.

Anche la vittima, inoltre, si è dimostrata avere un ruolo rilevante nell'attività di spac-

cio, tanto da essere lui stesso il venditore di quella sera: per questo è stato anch'egli denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti. Sostanza che è stata ritrovata dagli inquirenti anche durante le perquisizioni a casa del 29enne che avrebbe sparato: circa 200 grammi di hashish e marijuana. Altri 400 grammi di hashish sono stati trovati l'altro ieri, al momento dell'arresto, nella sua abitazione a Modena. L'altro indagato è stato rintracciato invece in zona Corticella.

Federica Nannetti

Le indagini

Arrestati un 29enne italiano e un 31enne romeno: il 21enne fu ferito ma se la cavò



In strada

Il sangue perso dal pusher dopo essere stato raggiunto da due colpi sparati in via Audinot



Peso:1-7%,5-41%

Arrestato un 29enne per tentato omicidio

La Squadra Mobile della polizia di Stato di Bologna ha individuato e portato in carcere – in esecuzione di un’ordinanza di custodia cautelare disposta dal gip Andrea Romito su richiesta del pm Luca Venturi – i due uomini ritenuti responsabili del tentato omicidio di un ventenne italiano avvenuto in via Audinot lo scorso 9 giugno.

Il giovane, poi risultato coinvolto in un’attività di spaccio per cui ora è indagato, fu raggiunto da due colpi d’arma da fuoco al gluteo, con fuoriuscita dall’addo-

me, e fu portato a Maggiore in codice di massima gravità, subendo anche un intervento chirurgico. I due arrestati – un 29enne italiano che vive a Modena, ritenuto l’uomo che ha sparato, e un 31enne rumeno che abita a Bentivoglio – sono indagati per tentato omicidio, tentata rapina, tentata detenzione di droga e porto illegale di armi. Ieri il 29enne è stato arrestato nella sua abitazione a Modena, mentre il 31enne è stato rintracciato non a casa sua a Bentivoglio, ma in zona Corticella. ●



Peso:8%

La Zerosystem ko: è appesa a un filo Cdr Topsolid salva

Tennistavolo Primi verdetti

Niente da fare in B1 di tennistavolo per la Zerosystem che è andata a far visita alla capolista Vicenza, uscendo battuta per 5-2: non sono bastati i due unici punti di Daniele Rossi. A questo punto l'ultima spiaggia è rappresentata dal prossimo scontro diretto contro Parma, ma il rischio è che neppure un successo possa essere sufficiente per raggiungere l'agognata terzultima piazza.

Al contrario, la Cdr Topsolid nonostante l'inaspettata sconfitta casalinga per 5-2 al cospetto del Castelmaggiore, può già brindare alla matematica salvezza grazie ad una migliore differenza set rispetto ai bolognesi. La doppia sfida esterna di C1 tra le formazioni villadoriane e quelle di Forlì è stata appannaggio dei modenesi: la

Cobi Meccanica ha agevolmente regolato il fanalino di coda per 5-0, mentre la Pfm si è imposta per 5-2 grazie ad un en plein del solito Lorenzo Rettighieri. In C2 la Pizzeria Vesuvio ha agevolmente avuto ragione di Parma per 5-1, mentre la Ts Villa D'Oro ha portato a casa una rocambolesca vittoria per 5-4 su Piacenza, allontanandosi così dalle zone a rischio della classifica. In D1 l'Upm, già retrocessa, ha perso per 5-3 contro Casalgrande, mentre la Stendalto si è imposta per 5-1 contro l'ultima della classe Nettuno Bologna e può ancora provare a giocarse-

la per schivare il penultimo posto del girone. In D2 niente da fare per la Global Service, che ha perso per 5-1 contro la capo-

lista Fortitudo Bologna. Sconfitta di un soffio per la Safim in D3, 5-4 contro Casalgrande, mentre la Keratrans ha regolato 5-0 la Nettuno Bologna, consolidando così il primato in classifica; a segno l'Apex Cdr, vittoriosa per 5-1 contro la Fortitudo Bologna, mentre la Nunchi Amministrazioni ha ceduto 5-4 contro Reno Centese. ●

**Per i villadoriani di B1
ora l'ultima spiaggia
contro Parma
ma anche vincere
potrebbe non bastare**



Peso: 14%

Orti urbani Fatte le prime assegnazioni a enti e privati

► Si sono concluse nella giornata di martedì le attività di consegna degli appezzamenti di orti urbani (nella foto) nel territorio comunale centese.

La prima fase di assegnazione è stata un successo, ben 78 sono infatti state le richieste avanzate dai cittadini e sette gli spazi richiesti da enti del terzo settore. E nelle prossime settimane, sarà cura dei Servizi sociali del Comune di Cento riaprire i termini per riassegnare le restanti 13 piazzole rimanenti.

«Sono molto contento di

questo primo risultato, sintomo che c'è voglia di socialità, sicuramente darà i suoi frutti», il primo commento del vicesindaco Vito Salatiello.

Intanto, ieri sera e di nuovo mercoledì 19 marzo sempre con inizio alle 21 nella sala Zari di Palazzo del Governatore (in piazza Guercino a Cento) sono stati organizzati due appuntamenti per i nuovi ortisti e per tutti gli appassionati.

Il primo incontro, quello di ieri sera, presentava il tema "Tecniche e approfondimenti posturali per curare il proprio

orto senza inconvenienti fisici" ed è stato cura da Stefano Lenzi di Isa Aplomb.

Il secondo incontro, quello mercoledì prossimo, ha invece per tema le "Tecniche per limitare l'uso di acqua e prodotti nella coltivazione del proprio orto" ed è a cura di Gabriele Giorgi, dell'azienda agricola Arcadia di San Pietro in Casale (in provincia di Bologna). Anche questo secondo appuntamento sarà a ingresso libero.



Peso: 9%

Quei segni bianco-rossi una storia che viene da lontano

Il 21 febbraio è stata presentata, nella sala consiliare del Comune di Imola, la relazione finale del progetto di miglioramento della rete sentieristica del nostro circondario. Un lavoro reso possibile grazie al contributo determinante della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, all'appoggio delle istituzioni cittadine e soprattutto al forte impegno dei volontari della sezione Cai che hanno posato 60 pali, 100 frecce e montato 8 bacheche, generalmente in posti raggiungibili solo a piedi.

Siamo talmente abituati a ritrovare, nei monti di tutt'Italia, i familiari segni bianco-rossi che viene da pensare che questa situazione esista da tempo immemorabile. No, non è così e, potrebbe sembrare strano, sono stati gli alpinisti e non gli escursionisti i primi a tracciarli. Non servivano dei segni fino al limite dei ghiacci perché, essendo le montagne della nostra penisola ben popolate ancora all'inizio del '900, ovunque c'erano dei sentieri, delle mulattiere e delle abitazioni e i camminatori si muovevano in mezzo agli abitanti del posto a cui, eventualmente, si potevano chiedere delle indicazioni. Il discorso cambiava oltre a una certa quota, sopra il limite dei pascoli, dove i locali non avevano interesse ad andare e gli alpinisti che volevano arrivare all'attacco delle vie di salita si trovavano in difficoltà, a meno di non avere una guida locale. Così, nelle Alpi Occidentali, negli ultimi due decenni dell'800, degli alpinisti milanesi, di ambito CAI ma su iniziativa personale, incominciarono a marcare con dei bolli di vernice al minio gli accessi alle più popolari vie di salita. Bisogna attendere dei gruppi legati al Touring Club, nei primissimi anni del '900, per vedere, in Lombardia, dei segni non strettamente funzionali alle scalate, sempre comunque in ambiente di pura montagna. Diversa era la situazione nelle Alpi Orientali dove la maggiore

importanza del turismo e dei rifugi spinse la Società degli Alpinisti Tridentini a pensare ad una vera rete di sentieri, progetto che però giunse a conclusione definitiva solo nel Secondo dopoguerra quando, spesso stimolate dagli Enti Provinciali per il Turismo, molte altre sezioni del Cai adottarono il progetto trentino nei monti di loro competenza. Può suscitare incredulità ma la spinta decisiva all'unificazione della segnaletica non nacque nelle Alpi ma a Maresca (Pt) dove, nel 1950, le sezioni toscano-emiliane del Cai, riunite per coordinare il lavoro nelle zone di confine, decisero di adottare la banda bianco-rossa col numero del sentiero scritto in nero sul bianco come segnava valido per tutti i sentieri dell'Appennino Settentrionale. Piano piano ma inesorabilmente tutt'Italia copiò queste "norme di Maresca" che, ampiamente integrate, vennero ufficialmente adottate dal Cai nazionale nel 1994 e adesso marcano la stragrande maggioranza del territorio italiano.

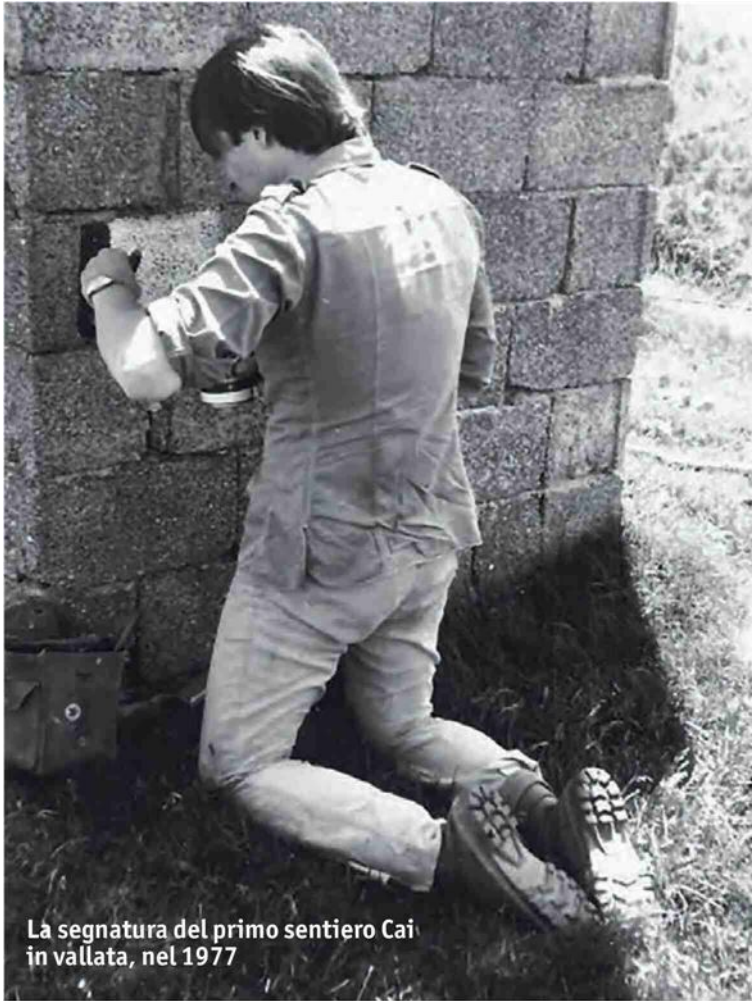
In Romagna, alla metà degli anni '70, incominciammo ad ipotizzare di segnare degli itinerari escursionistici alle quote, decisamente basse, dei nostri monti. Ne parlammo, più volte, con Ariano Bentivoglio di Faenza e Antonio Umiltà di Forlì. Quest'ultimo, pur d'accordissimo con l'idea, temeva di doversi sobbarcare, quasi da solo, il lavoro e Ariano era dell'idea che, da lì a poco, sarebbe stata l'UOEI - Unione Operaia Escursionisti Italiani - a farsene carico senza dover impegnare la sezione. Decisi però di rompere gli indugi e il 24 luglio 1977, con Manuela, presi della vernice bianca e rossa e andai a segnare lo spartiacque tra il Passo della Futa e il Monte Gazzaro, quello che chiameremo poi lo "00". La sezione di Imola viveva un periodo di crescita tumultuosa e tanti si fecero prendere dall'entusiasmo per questa attività di pulizia e segnaletica e nell'arco di un anno avevamo la vallata coper-

ta da una serie di anelli escursionistici. La scelta degli anelli fu determinata dal fatto che nessuna delle tre sezioni con cui confiniamo segnava le quote medio-basse e non c'era quindi la necessità di raccordarsi con altri. I tempi erano ormai maturi e già l'anno dopo due soci di Firenze, Benini e Grossi, diedero il via ad un grande progetto di segnaletica su tutto l'esteso territorio alto-collinare e montano della provincia. A ruota incominciò anche Faenza ed infine Bologna creando l'ossatura della rete che troviamo ai giorni nostri. Non muovendo i nostri sentieri un indotto turistico rilevante, per decenni tutta la segnaletica e manutenzione avvenne su base volontaria, a spese dei volontari; poi, anche da noi, degli Enti e delle Istituzioni si sono accorti che una rete di sentieri arricchisce comunque il territorio e provvidenziali aiuti per l'acquisto di attrezzature e di materiale hanno permesso di raggiungere un livello decoroso di percorribilità alla gran parte dei nostri sentieri, anche a dispetto degli enormi problemi creati dai disastri meteorologici degli ultimi due anni. La posa di un'adeguata segnaletica verticale, come dicevamo all'inizio, ora completa questo lavoro. Adesso si battezzano dei "cammini" e delle "vie" di varia natura, ma ricordiamo che sotto le evidenziazioni dei sentieri sulle cartine e le descrizioni nelle guide c'è quasi mezzo secolo di costante lavoro della nostra sezione. Possiamo esserne soddisfatti.

Antonio Zambrini



Peso:46%



La segnatura del primo sentiero Cai
in vallata, nel 1977

CLUB ALPINO ITALIANO
ENTE PROVINCIALE TURISMO - PISTOIA -

ITINERARI N° 00 1.3. Quota Ore

| SEGNAVIE N° | ITINERARI | Quota | Ore |
|-------------|-------------------------|-------|------|
| 00 | POGGIO | 860 | 4 |
| | Pian di Wesso | 1413 | 1,30 |
| | Misoglia | 1426 | 2,00 |
| | Pedata del Diavolo | 1632 | 2,30 |
| | P. della Nevala | 1617 | 2,50 |
| 1 | P. del Cancellino | 1634 | 2,40 |
| | P. del Corro alla Scala | 1847 | 4,20 |
| | Lago Stalfario | 1775 | 5,00 |
| | | | |
| 1 | MARESCA | 797 | 4 |
| | Forra del Teso | 944 | 0,35 |
| | Scalotte | 1321 | 1,25 |
| | Maceglia | 1424 | 1,60 |
| 3 | MARESCA | 797 | 4 |
| | Forra del Teso | 944 | 0,35 |
| | Capannone | 1044 | 0,50 |
| | Casetta Pullespari | 1222 | 1,20 |
| | Rambicario | 1317 | 1,35 |
| | Pedata del Diavolo | 1632 | 2,30 |
| | | | |
| | | 1320 | |
| | | 1424 | 0,40 |



Peso:46%

Pd, Mumolo difende Mazzoni i sindaci stanno con Priolo

Si muove l'area Schlein dopo il duro attacco dell'assessora regionale che incassa il via libera di Ruggeri, Badiali e Martelli

Acque agitate nel Pd di Bologna, che si avvia al congresso, dopo il duro attacco dell'assessora regionale Irene Priolo che ha detto: «Federica Mazzoni non è una figura unitaria, è difficile convergere su di lei che in questi due anni non è riuscita a unire il partito». La sua richiesta di «avere un congresso vero» ha trovato consenso tra i sindaci della provincia, mentre Antonio Mumolo, coordinatore dell'Area Progressista, vicino a Elly Schlein e al sindaco Matteo Lepore, ha difeso la segretaria. «Mazzoni ha lavorato per l'unità del partito, se c'è una segreteria che rappresenta tutte le anime del Pd è proprio la sua – dice Mumolo – bisognerebbe ringraziarla per quello che ha fatto in condizioni difficili, se deciderà di ri-

candidarsi avrà tutto il mio sostegno». Una posizione chiara, mentre molti esponenti Pd stanno alla finestra per vedere quale sarà il prossimo passo. Il discorso di Priolo, che ha indicato la figura di una «giovane donna, fresca e capace» come candidata, serve anche a preparare il terreno per un terzo nome condiviso.

In realtà per il momento resta in campo anche l'iniziativa di Matteo Meogrossi, che aveva fatto un passo avanti. Priolo ha detto: «Il Pd di Bologna ha due anime, una della città e una della città metropolitana, non coese». E in effetti è proprio dalla provincia che arriva l'adesione più convinta alla sua istanza. «È arrivato il momento di fare un congresso dove tutti dovremo finalmente esprimere il nostro pensiero – ha detto Marco Martelli, sindaco di Crevalcore – una discussione franca, dopo la quale arrivare a sintesi, perché all'orizzonte ci sono le elezioni a Bologna nel 2027». Anche per Debora Badiali, sindaca di Budrio, «andare a congresso confrontandosi è inevitabile». «Se non si facesse un congresso vero, questo significherebbe che

ci si è accordati da qualche altra parte – dice Badiali – ma gli stessi temi rischierebbero di ripresentarsi dopo due settimane, ha più senso confrontarsi su un'impostazione alla luce del sole, altrimenti rischiamo di trascinarci». Da Casalecchio, interviene il sindaco Matteo Ruggeri: «Una discussione aperta, sui temi, può fare bene al Pd di Bologna, il congresso è salutare per poi riunirsi dopo, credo che il prossimo segretario debba essere una persona capace, che si dedichi al partito a tempo pieno. Aprire una nuova fase non significa farlo contro qualcuno, Lepore sta lavorando bene». Anche Monica Cinti di Monte San Pietro e Paolo Crescimbeni di San Giorgio di Piano hanno espresso adesione ad alcuni temi sollevati da Priolo – **E. C.**



La segretaria del Partito Democratico provinciale Federica Mazzoni



Peso: 28%

Mostre e stand per i due secoli della raviola

di **SABRINA CAMONCHIA**

Da oltre duecento anni Trebbio di Reno ospita la festa dedicata alla raviola, il dolce di pasta frolla ripiena di mostarda bolognese che un tempo veniva preparato nelle nostre campagne per celebrare la festa di San Giuseppe. Dopo 213 edizioni, la sagra, grazie alla Pro loco di Castel Maggiore, è più viva che mai. Fino a domenica sono in programma mostre, concerti, spettacoli, laboratori per bambini e il mercato degli hobbisti. Non mancano gli stand gastronomici con le degustazioni delle raviole: una sfida decreterà

la migliore. Inoltre, da tre anni, la Festa della Raviola è diventata un punto di riferimento dei cosplayers vestiti coi costumi dei loro personaggi preferiti tratti dai videogiochi: anche in questo caso, una giuria deciderà il travestimento più bello. C'è anche un'area Luna Park destinata ai giochi di società, da tavolo e di ruolo. Sabato pomeriggio è in programma la Camminata della Raviola, mentre domenica c'è il raduno dell'Ape Club Italia. Tutte le iniziative sono gratuite.



Peso:9%

I fatti risalgono a giugno, furono trovati hashish e marijuana

Spararono in via Audinot La polizia arresta i due aggressori Volevano rapinare un pusher

Servizio a pagina 2



Spari in via Audinot Presi i due aggressori Volevano rubare la droga alla vittima

Le indagini della polizia hanno chiarito la dinamica dei fatti
In manette sono finiti un romeno di 31 anni e un ventinovenne
Avevano contattato il pusher su Telegram: appuntamento e trappola

di **Nicoletta Tempera**

Avrebbero voluto rapinarlo della droga che aveva con sé. Ma la situazione è degenerata, con due colpi di pistola esplosi e il giovane pusher in ospedale, in prognosi riservata. La Squadra mobile ha ricostruito così la nottata del 9 giugno scorso, quando la tranquilla via Audinot, in un attimo, si è trasformata in un far west, arrivando a identificare gli autori di quel tentato omicidio, che sono stati arrestati martedì mattina, in esecuzione dell'ordinanza di misura cautelare in carcere richiesta dal pm Luca Venturi e firmata dal gip Salvatore Romito. Alla Dozza sono finiti un ventinovenne residente a Modena e un trentunenne romeno domiciliato a Bentivoglio.

Una violenza, quella usata dai due indagati, spropositata rispetto al loro proposito criminale. I

due, stando a quanto accertato in questi mesi d'indagine dalla polizia, erano entrati in contatto con la vittima, un ventenne di origine marocchina, su canali Telegram dedicati proprio allo spaccio, dandosi appuntamento per acquistare dello stupefacente. Una trappola, probabilmente, visto che i due si sono poi presentati armati di pistola per rapinare il pusher della sostanza.

Il ventenne si era presentato assieme a un amico in via Audinot, scegliendo la strada perché in zona aveva un appartamento a disposizione. La situazione sarebbe degenerata una volta tirata fuori la droga per mostrarla agli acquirenti: a quel punto, i due hanno tirato fuori la pistola, minacciando il ragazzo e intimandogli di consegnare tutto. Lui, invece, è scappato via. E a

quel punto i due, dopo aver urlato «Fermati!», hanno esploso il primo colpo, seguito dalla minaccia «Ti sparo!». Un proiettile, seguito dal grido «Lo hai preso!», ha centrato il ragazzo al gluteo, uscendo dall'addome. La vittima, durante la fuga, si è disfatta della droga: due involucri contenenti uno 150 grammi di hashish e l'altro 106 grammi di marijuana, ritrovati nascosti sotto un'auto in via Andrea Costa dalla polizia.

Il ragazzo era stato soccorso in via Sant'Isaia: le sue condizioni erano gravi ed era finito in Riani-



Peso: 1-5%, 34-70%

mazione in prognosi riservata. Una volta in grado di parlare, era stato ascoltato dalla Squadra mobile e aveva dato una versione 'sua' dei fatti. Ossia, di essere andato lui a fare acquisti, finendo aggredito. Poi si era chiuso nell'omertà. Aveva anche cancellato il contenuto del suo cellulare, resettandolo. Una precauzione che, assieme all'atteggiamento complessivo del ragazzo, che in ospedale non parlava quasi con le persone che lo andavano a trovare - nel sospetto, azzeccato, che avesse un'ambientale in camera - e che anzi si era anche premurato, con il padre, di inscenare un dialogo per giustificare quella pulizia del telefono, ha portato gli investigatori a scavare per capire cosa nascondesse.

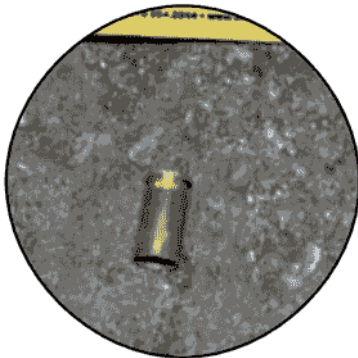
E proprio dalle testimonianze di

alcune persone vicine alla vittima è emersa la circostanza della chat 'd'affari' e addirittura è spuntata la foto di uno dei due indagati, che l'aveva inviata al ventenne per farsi riconoscere il giorno dell'appuntamento. Una foto istantanea, che però era stata fotografata prima che si autocancellasse. Quello immortalato nell'immagine era il ventinovenne di Modena. Da lui i poliziotti, attraverso attività tecniche, sono riusciti a risalire anche al trentunenne. Dai loro cellulari sono state tirate fuori le chat - cancellate - in cui si accordavano con la vittima. Le celle telefoniche li hanno posizionati quella sera in via Audinot. E dal telefono del romeno è stato estrapolato anche il percorso cercato su Google Maps da Bentivoglio a via Audinot. Materiale sufficiente per il

gip, che ha firmato le due misure cautelari, eseguite lunedì. A casa del ventinovenne, che materialmente avrebbe esplosi i colpi, sono stati trovati 300 grammi di marijuana. I due ora rispondono di tentato omicidio, porto illegale di arma da sparo, tentata rapina aggravata e tentata detenzione ai fini di spaccio. Nei guai per spaccio è finita anche la vittima, adesso indagata. La pistola non è mai stata trovata.

Le urla e la paura

I DUE COLPI



L'urlo: «Lo hai preso!»
Nel video acquisito agli atti

Nei video ripresi la notte del 9 giugno scorso in via Audinot si sente un primo sparo e poi gli aggressori che urlano: «Fermati! Ti Sparo». Dopo il secondo colpo, uno di loro grida ancora: «Lo hai preso!».

LA SOSTANZA

La sera del 9 giugno gli agenti trovarono due involucri con 150 grammi di hashish e 106 di marijuana sotto un'auto

LE CHAT

Il ventenne, durante il ricovero in ospedale, ha cancellato tutto il contenuto del suo telefonino



In alto i due aggressori ripresi dalle telecamere di via Audinot. Sotto il sangue



Peso: 1-5%, 34-70%

Pd, la corsa alla segreteria

Da Muzic a Morotti le possibili sfidanti di Mazzoni

Servizio a pagina **8**

Priolo agita il Pd Sindache e consigliere: ecco chi potrebbe sfidare Mazzoni

Verso un Congresso al femminile, riflesso della spaccatura dem
Tra i nomi papabili le prime cittadine Muzic e Badiali (ma tirano il freno)
Potrebbero giocarsela anche De Giacomi, Morotti e Bernagozzi

di **Rosalba Carbutti**

Irene Priolo ravviva il dibattito sul congresso provinciale del Pd. E, dopo aver bocciato l'ipotesi di una candidatura unitaria della segretaria provinciale dem Federica Mazzoni, dal Salotto di Patrizia Finucci Gallo, dice quello che in tanti pensano da un po' nell'area riformista: buttiamoci nella mischia. Niente accordi al vertice e meno *volemos bene*: è tempo di contarsi. Con un'idea che sta agitando le acque del Congresso Pd: puntare su una candidatura femminile alternativa all'attuale segretaria provinciale, che dia «freschezza al partito» e rappresentanza all'ala riformista. Un'ipotesi, quella ventilata dall'assessora regionale di un Congresso tutto al femminile, che limiterebbe le ambizioni di Matteo Meogrossi (vicino ad Andrea De Maria), attuale vice-se-

gretario, papabile sfidante di Mazzoni, e metterebbe una pietra tombale a un accordo tra le anime Pd che vedrebbe il bis di Luigi Tosiani (area Bonaccini) al Regionale e appunto Mazzoni (area Schlein) al provinciale. Da qui, è normale che in alcuni ambienti dell'area riformista e anche ai piani alti della Regione forse si sarebbero preferiti toni più cauti. Resta, comunque, evidente che lo scenario di un Congresso di scontro sembra un po' anche il riflesso della spaccatura Pd a livello nazionale, come visto in Europa sul riarmo con lo stesso Bonaccini che ha infranto la «pax» con Schlein. Morale: quella che sembrava una suggestione, potrebbe prendere forma. E, ieri, qualche nome al femminile di fede riformista (che in loco mette insieme l'area De Maria e l'ala Critelli-Aitini) è cominciato a girare. Tra le più papabili, vista l'insistenza di Priolo anche sull'anima metropolitana del partito contrapposto a quella 'bolognacentrica', ci sono

le sindache Claudia Muzic, regina di preferenze per tre volte ad Argelato (e moglie di Meogrossi, ndr), e Debora Badiali, prima cittadina di Budrio. Entrambe spingono per un congresso vero, ma sembrano anche poco propense a mettersi in gioco visto l'impegno amministrativo.

In alternativa, potrebbero giocarsela la giovane neocapogruppo Pd in Comune Giorgia de Giacomi, la segretaria Pd di Casalecchio Alice Morotti, ma anche la consigliera dem Giulia Bernagozzi, coordinatrice della Conferenza donne. Si vedrà. Da qui a maggio-giugno (data papabile del congresso dem) le tante strade della politica restano aperte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADDIO ACCORDI?

Lo scenario di uno scontro interno manderebbe in soffitta un'intesa su Tosiani al Regionale e Mazzoni in città



Peso: 33-1%, 40-49%



Dall'alto, in senso orario, la segretaria Pd Federica Mazzoni, l'assessora regionale Pd Irene Priolo, la segretaria Pd di Casalecchio Alice Morotti, la capogruppo dem Giorgia De Giacomi e la sindaca di Argelato Claudia Muzic



Peso:33-1%,40-49%

La denuncia della Fp Cgil «L'ospedale ormai è al collasso e il personale sotto stress»

BENTIVOGLIO

«**Ospedale** di Bentivoglio al collasso e l'azienda non ci risponde: il personale sanitario da troppi mesi è costretto a uno stress psicofisico inaccettabile». A denunciare questa situazione è il sindacato Fp Cgil. La sigla sindacale descrive un quadro estremamente difficile: «Sembra che i problemi dell'ospedale di Bentivoglio l'azienda li voglia tenere sempre sotto il tappeto. Da quasi due anni denunciavamo assenze di personale e criticità organizzative ma siamo sempre dovuti arrivare alle vertenze per ottenere anche solo delle banali risposte. Questo è inaccettabile, per i lavoratori che rappresentiamo,

e per tutta la cittadinanza, che dell'ospedale si serve per avere cure e attenzione».

Denunce fatte spesso dai sindacati, che aggiungono: «Abbiamo segnalato carenze di organico nei reparti di Geriatria, Stroke, UDB, Medicina, Chirurgia, Radiologia, Laboratorio analisi, Ortopedia e in quello dei Gessisti. Abbiamo, in più trattative, segnalato che il Pronto soccorso sta rimanendo schiacciato sotto la pressione derivata dalla trasformazione del Pronto soccorso di Budrio (in Cau, ndr). E l'azienda cosa fa? Tace e sposta in avanti sempre le risposte, cercando di congedarci con dei dati parziali e spesso decontestualizzati. E in tutto questo i lavoratori e le lavoratrici nei reparti lavorano in condizioni che, alcune volte, non garantiscono nemmeno regimi minimi di sicurezza.

Non aiuta nemmeno il silenzio sulla quasi assenza di trasporto pubblico per Bentivoglio e la difficoltà di parcheggio in ospedale. Siamo arrivati al limite. La nuova direzione Ausl dia una risposta immediata, altrimenti ce la prenderemo in altro modo».

La sindaca di Bentivoglio Alice Vecchi specifica: «Sono in contatto diretto con il direttore e i medici, che sento spesso. Ho già parlato anche con la nuova dg dell'Azienda Usl di Bologna esponendo le criticità in essere e dando la mia piena collaborazione. La collaborazione inter istituzionale è fondamentale».

z. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:19%

NEI CLUB

Sarah Jane Morris e Pat Bianchi trio

Improvvisazioni jazz e armonie vocali che ricordano Sarah Vaughan e Billie Holiday, Nina Simone e Janis Joplin: **Sarah Jane Morris**, chanteuse dal cuore celtico, stasera si esibisce al Bravo Caffè (ore 22) per sfogliare l'album *The Sisterhood*, omaggio alle divas della musica contemporanea. L'accompagnano Tony Remy e Marco Bonfanti alle chitarre ed Henry Thomas al basso. Sempre al Bravo doma-

ni luci su *Dogui Night Spring Edition* nell'interpretazione di **Lorenzo Campani** (voce), Marco Dirani (basso), Gabriele Bolognesi (sax), Mecco Guidi (tastiere) e Tommy Graziani (batteria). Sabato show sonoro *Around Alicia Keys* con il trio di **Irene Ne Ne Guglielmi. Mauro Mussoni**, jazzista per palati fini, bassista, compositore e arrangiatore giramondo si esibisce in quintetto

in Cantina Bentivoglio. Al Camera Jazz & Music Club domani dalle 22 il **Pat Bianchi Trio**.



Peso:7%

VOLLEY B2 DONNE: SOLIERA VINCE E CONVINCINE

Tonelli e Negrone ci provano Ma il Progresso mastica amaro

SOLIERA (Modena)

Troppo forte Soliera per Castel Maggiore: le modenesi si impongono in maniera netta. A far la differenza anche le motivazioni delle padrone di casa, in corsa playoff, mentre il Progresso resta a centro classifica, a +11 sulla zona retrocessione. Sabato l'occasione del riscatto a Cervia,

chance per chiudere definitivamente i giochi salvezza.

Le altre gare: San Martino in Rio-Cervia 0-3, Pesaro-Reggio Emilia 1-3, Filottrano-San Damaso 1-3, Vallefoglia-Centro Volley Reggiano 0-3, Porto San Giorgio-Team 80 3-2, Massa Lombarda-Potenza Picena 3-0.

La classifica: San Damaso 47; Centro Volley Reggiano 41; Porto San Giorgio 40; Soliera 39; Reggio Emilia 37; Filottrano 31; Progresso Ecoter-

mologic Castel Maggiore 29; Cervia, Pesaro 23; Massa Lombarda 22; Team 80, Potenza Picena 18; San Martino in Rio 10; Vallefoglia 0.

m. g.

| | |
|------------------|----------|
| SOLIERA | 3 |
| PROGRESSO | 0 |

(25-21, 25-19, 25-10)

HYDROPLANTS SOLIERA: Natali 17, Faietti 9, Bedin 14, Neri 4, Pecorari 16, Baldoni 6, Cordella (L1); Montorsi (L2). Non entrate: Nobili, Allamprese, Mescoli, Rullino, Eze, Muratori. All. Rovatti.

ECOTERMOLOGIC PROGRESSO

CASTEL MAGGIORE: Negrone 8, Tonelli 11, Tasso 5, Carnevali, Bedetti 4, Ballo 4, Boruzzi (L1), Albertini (L2); Orsini 1, Trovarelli, Ceroni 3, Branchini 3, Pavolettoni, D'Amico 2. Non entrate: Cavazzini, All. Mazzotta.

Arbitri: Vannini e Armelani.



Peso: 15%

Judo: tre argenti imolesi al trofeo Emilia-Romagna

Ottima prova dei giovani atleti imolesi al Centro tecnico federale di Castel Maggiore. Qui Emanuele Dettoli, Alberto Lupica e Lorenzo Pasini hanno partecipato al trofeo Emilia Romagna riservato agli Esordienti B under 15. Tutti e tre i rappresentanti del Judo Imola si sono piazzati al secondo posto nella classe cinture gialle/arancioni. Alla manifestazione hanno partecipato quasi 150 atleti in rappresentanza di 40 società provenienti da tutto il centro-nord Italia.



Peso:4%